

## ABBONAMENTI.

Ordinario	L. 3. —
Sostenitore	» 5. —
Estero	» 5. —
Al Numero Cent. 5.	

Redazione ed Amministrazione:

BUSTO ARSIZIO — Via A. Pozzi, 7

# La Voce del Popolo

## INSERZIONI.

Per ogni linea di corpo 7	In 4. <sup>a</sup> pagina	L. 0.50
	» 3. <sup>a</sup> »	» 1.50
	Cenni necrologici	» 1. —
	Corpo del Giornale	» 2. —
	Economici (parola)	» 0.05
	Flori arancio (par.)	» 0.10

Dirigere esclusivamente alla Ditta ALESSANDRO GEIGER success. di E. E. Obbligati, Via Luigi Sacco, 16 - Varese e Galleria Vittorio Emanuele, 26, Milano.  
Telefoni: 120 Varese — 1115 Milano

DEL COLLEGIO DI BUSTO - LEGNANO - SARONNO

## Legislatori delinquenti

L'on. Eugenio Chiesa, che, come si sa, è il flagellum Dei delle magagne degli altri, ha presentato alla Camera una interrogazione sul contegno di qualche generale italiano, che compromette la dignità sua e dell'esercito; ma l'ha fatto in termini così volgari ed ingiuriosi, che ha suscitato un vespaio. Tutti gli offesi lo hanno sfidato a duello: il generale Fecia di Cossato, il generale Prudente, sottosegretario alla guerra, l'on. Morando, il duca Pompeo Litta ed altri venuti dopo.

Questi duelli, che saranno dopo tutto distide di burletta, sono il gran fatto del giorno. La vita politica è sospesa.

La vita politica italiana è stata tutta sospesa per questa faccenda « cavalleresca ». C'erano e ci sono molti e gravi argomenti da discutere, molti e gravi interessi del Paese — di quei tali interessi del Paese in nome dei quali non c'è deputato che non giuri dieci volte al giorno — da trattare: le convenzioni marittime, i progetti scolastici, la riforma tributaria e via discorrendo: c'era, insomma, tutto un insieme di cose alle quali la Camera dei deputati aveva il dovere di dare tutta la sua attenzione; e questo dovere pareva fosse così vivamente sentito, che si era perfino vista una maggioranza parlamentare rinunciare, con insolita generosità ai suoi diritti per dare ad un governo nato all'infuori di essa la possibilità di lavorare proficuamente.

Tutti dicevano, magari senza crederlo, che Camera e governo andavano meritando la più profonda riconoscenza dell'Italia per ciò che facevano e si preparavano a fare, o per ciò che lodevolmente non facevano. Sembrava venuta, per il parlamento italiano, l'età dell'oro: e lo avevano così bene capito alcuni dei suoi membri, che si erano affrettati a chiedere l'indennità — non più di 40 lire per seduta — per i benemeriti rappresentanti del Paese; e non ostante le malinconiche note del ministro del tesoro e le insistenti grida dei piccoli funzionari dello Stato in perpetua attesa di un miglioramento economico, la domanda, suffragata dalle migliori teorie della democrazia costituzionale, non incontrava serie opposizioni nell'opinione pubblica, giacché pareva ben giunto il giorno in cui gli onorevoli deputati si erano meritato questo segno di stima.

Quand' ecco il fatto nuovo, il grande fatto che sconvolge o quasi tutta la vita politica italiana. Non si parla ormai più di altro. Perché un deputato fabbricante di giocattoli e qualche generale impaziente di far dimenticare con qualche impresa donchisciottesca i meriti patriottici acquistati sui campi di battaglia stanno per battersi a duello, tutto il resto passa in seconda, in ultima linea. Nelle sale di Montecitorio si adunavano una volta i deputati per discutere seriamente dei progetti di legge da approvare in parlamento; ed ora vi si adunano i deputati per preparare una rumorosa, violazione alle leggi del codice e della morale, per preparare un reato. Proprio come le combriccole della mala vita nelle osterie del suburbio. La legge vede questi delinquenti grandi preparare il reato e finge di non accorgersi. Nell'aula parlamentare sedevano

una volta i rappresentanti della nazione per trattare gli interessi della medesima; e oggi pochi vi siedono, tanto che qualche settore è addirittura vuoto per essere tutti i suoi membri occupati altrove come complici del reato, e quelli che vi siedono fingendo d'ascoltare le voci monotone dei relatori non discorrono d'altro che del fattaccio di cronaca parlamentare.

E' uno scandalo? — noi diciamo di sì: e lo dice con noi tutta la parte sana ed equilibrata del Paese; ma a Montecitorio pochi lo pensano, nessuno lo dice. Molti ne sorridono, come di cosa senza importanza: altri ci si divertono; altri pensano filosoficamente che penserà dopo a... fare il suo dovere l'autorità giudiziaria, tanto più che siede al banco del governo un ministro guardasigilli il quale è — vedi caso — presidente della sezione romana della Lega contro il duello.

E l'Estrema Sinistra, quell'Estrema che è solita costituirsi in tribunale della moralità, è soltanto occupata a fornire i padrini al collega fabbricante di giocattoli e monopolizzatore dell'insolenza verbale. Anche i socialisti, sicuro, anche i socialisti impugnano la spada per dare al proletariato lo spettacolo di una rievocazione dell'odiato barbarico medio-evo... I buffoni! Dopo tanti anatemi che hanno lanciato contro il duello. Ma, tranne l'anticlericalismo, quali sono i principi che non si rimangiano i socialisti?

Ma se a Montecitorio si lascia che questa volgare e scandalosa commedia si reciti fino all'ultima scena, l'opinione pubblica ha bene il diritto di insorgere.

L'opinione pubblica bolla questi signori, deputati al parlamento, generali dell'esercito, senatori del Regno, che dimenticano tutto il rispetto che essi devono alla loro posizione morale, tutto il dovere che essi hanno verso la patria, tutto il pudore, tutta la serietà, tutta l'onestà, per ballare dinanzi alla curiosità del loggione questa ignobile tragedia « cavalleresca ».

### Gli atti della tragicommedia.

Il duello tra l'on. Chiesa e Prudente finì con una scalfittura al viso del primo; quello col Fecia di Cossato con due lievi ferite al generale e una scalfittura al deputato repubblicano quello con Pompeo Litta andò in fumo per reciproche spiegazioni.

Tutto è finito dunque con tre graffiature, perché di più non si è voluto.

Con quelle tre graffiature si è dimostrato che chi aveva ragione aveva torto e chi aveva torto aveva ragione.

Gli scontri furono inscenati da *Gran Via*. I duellanti correvano da un'osteria all'altra, inseguiti *pro forma* dai carabinieri. De Felice tratteneva per una gamba un commissario. I giornalisti tenevano per la giacca le guardie forestali. La maestà del Senato dava le aule di Palazzo Madama ai padrini per preparare i reati. Che manica di buffoni!

### Il Congresso dei consiglieri cattolici.

Si tiene un congresso socialista e tutti i giornali, anche non socialisti, prestano le molte compiacenti colonne per fare la réclame al socialismo. E si che se levate alle sedute socialiste le diatribe, le reciproche invettive, i pugilati e tutta la fioritura più o meno teppistica, ben poco ci resta degno di nota.

I cattolici si radunano a discutere con serietà e competenza i problemi che più da vicino toccano il popolo e si fa intorno a loro il silenzio.

Sabato a Napoli alcune centinaia di consiglieri cattolici si radunavano per il loro terzo congresso nazionale.

I temi trattati furono cinque e noi li riassumiamo riproducendo gli ordini del giorno.

In ordine al regolamento Rava per l'istruzione religiosa « il terzo congresso richiamando i precedenti deliberati e specialmente quelli del congresso nazionale di Genova di fronte ai problemi della scuola in rapporto particolarmente alla libertà di insegnamento; constatato che, date le recenti disposizioni regolamentari, si rende assolutamente impossibile l'applicazione di quei principi che pure si asseriva di voler rispettare, per cui l'istruzione elementare deve continuare liberamente l'opera educativa della famiglia cui spetta l'assoluto diritto di regolare la formazione intellettuale e morale dei proprii figli, constatato in modo specifico che l'esperimento fatto a Roma, Milano e in altri centri importanti per integrare le disposizioni regolamentari vigenti, tanto in via amministrativa, quanto in via giudiziaria, non ha fatto che accrescere l'incertezza della situazione e la difficoltà dei principii sovra esposti; conferma che oggi più che mai si impone con un assetto definitivo della scuola il rispetto tanto delle autonomie locali quanto della libertà d'insegnamento, la quale non solo non pregiudica ogni riforma innovatrice, ma anzi di essa deve essere il fondamento e lo spirito; e delibera che queste idee vengano nel momento attuate vivamente e continuamente agitate dagli eletti dei cattolici nelle rispettive assemblee perché la soluzione del problema scolastico così preparato è urgentemente e vivamente reclamata da tutte le coscienze cristiane e civili della grande maggioranza del paese ».

In relazione al riposo festivo, già divenuto un mito, il Congresso « richiama l'attenzione dei legislatori sull'approvazione della legge sul riposo settimanale perché: 1. con provvedimenti successivi si integri la parte deficiente della legge, specialmente riguardo ai salariati agricoli e al piccolo commercio rurale; 2. e dia un efficace impulso e un vero reale riordinamento colle esigenze economiche locali per mezzo dei comuni e delle organizzazioni e rappresentanze delle varie classi; 3. e la vigilanza nell'osservanza della legge e la procedura per casistica dell'applicazione sia semplificata stabilendo la competenza dei comuni nella formazione di regolamenti locali ed accettando in materia convenzionale i criteri della legge comunale provinciale e stabilendo infine che, contro ogni deliberato del consiglio comunale, si possa ricorrere al Ministero che dovrà decidere, sentito il consiglio superiore del lavoro ».

Nel tema dei servizi pubblici del Comune e della Provincia, svolto dall'on. Mauri, il Congresso « mentre mira ad una riforma della legge sulla municipalizzazione la quale consenta ai comuni l'assunzione e l'esercizio dei maggiori servizi pubblici, in forma più agile e consentanea ai bisogni particolari delle aziende industriali, repugnando le complesse pastoie burocratiche, invita i rappresentanti degli eletti cattolici e i consigli provinciali a promuovere una più larga coraggiosa moderna attività della provincia, tanto nel campo sociale come l'organizzazione dei più importanti servizi intercomunali per un rapido incremento di civiltà e benessere, quanto nel campo economico e fa voti che lo Stato agevoli questa azione rinnovatrice delle provincie con dare per legge alle stesse la facoltà d'imporre contributi di migliorie e riscattare con equo compenso i pubblici servizi concessi all'industria privata ».

In rapporto alla rinnovata minaccia di trattare le organizzazioni cattoliche come schiavi privi di diritti si votò un vibrato ordine del giorno riaffermante che lo stato non può e non deve sindacare la confessionalità, politica o religiosa, delle organizzazioni professionali operaie, quand'esse

rispondano ai requisiti voluti dalla legge per gli scopi che la medesima si propone; riaffermante in linea di fatto che la pregiudiziale della confessionalità, ora si può e si deve valutare anche contro le istituzioni federate dalla legge chiamate a delegare le rappresentanze delle varie organizzazioni professionali.

Un ultimo ordine del giorno fu votato per gli interessi del Mezzogiorno.

Noi abbiamo riportato questi ordini del giorno perché essi nella loro chiarezza e precisione servono come di testo ai cattolici per sapere come pensare e come regolarsi nella loro azione circa i problemi più alti che ora interessano l'Italia.

### Aveva mangiato troppo.

Non è una novità che i beni delle congregazioni religiose francesi sono spariti nelle tasche dei liquidatori, senza che il governo abbia conseguito alcun utile dal suo latrocinio a danno dei frati e delle suore.

L'opinione pubblica, scossa dalle rivelazioni dei giornali, cominciava a soffiare non troppo favorevole al governo grande protettore di ladri. Ci voleva un atto di energia. Ed ecco che uno fra i tanti, che han mangiato, la paga per tutti.

Ma aveva mangiato troppo. Il sig. Duez, aveva liquidato, anzi volatilizzato dieci milioni.

A questo punto il governo, sempre vigile a scoprire un frate che insegna o una suora che cura gli infermi, si è subito accorto che Duez rubava e ha messo le mani su Duez. Sui danari no; quelli li ha lasciati andare.

Povero Duez! Era avviata così bene! Chissà quanti in Italia desiderano di fare la conoscenza con questo vero patriota e coi suoi sacrifici a pro' della patria e del popolo.

### Che cosa fa la Chiesa per il popolo?

E' uscita da qualche tempo la relazione ufficiale dell'opera spiegata dal Papa nelle terre colpite dal terremoto. Da essa risulta non solo l'intuito meraviglioso del disegno, l'oculatura delle distribuzioni; la prontezza dell'azione, ma anche la amministrazione severa e la scrupolosità colla quale il Papa amministra il danaro a Lui confidato dai fedeli.

Gli stessi giornali liberali ne rimasero colpiti.

L'Italia rileva che « grazie ad una buona e pronta organizzazione, malgrado certe difficoltà, il Papa ha ben dato, ben distribuiti i suoi soccorsi e con una prontezza ammirabile, con uno spirito pratico superiore, e soprattutto li si sono ripartiti con intelligenza ».

Il *Giornale di Sicilia*, non sospetto di clericalismo, parla in questi termini lusinghieri:

« Forse mai nessun'altra opera di rapido ed incessante soccorso fu compiuta in tanto silenzio. A Roma mentre i vari comitati governativi, municipali, privati, si contendevano con la bizza meschina della vanità feriti e profughi; mentre si accendevano le polemiche, si discutevano i mezzi, si mescolavano le deliberazioni, gli ospizi vaticani si aprivano, senza che le porte stridessero, ad accogliere i superstiti. Questo lo vedemmo con i nostri occhi, come altri vide in Sicilia e in Calabria sorgere quasi per incanto innumerevoli padiglioni, quali per feriti, quali per gli orfani quali per gli uffici di pietà. Ma tutto ciò senza clamore, come se il Vaticano tenesse a che il suo lavoro grande o piccolo rispondesse alle braccia di operai nascosti, allo sforzo di un dovere immediato. »

Ed è appunto per questo ordine e per questo silenzio che l'opera di soccorso offerta dal Vaticano ha potuto svolgersi con rapidità ed efficacia.

Al Vaticano nessuno pensava di chieder conto delle somme ricevute da tutto il mondo, e però questa sua volontà di render di pubblica ragione fino a minimi particolari dell'impiego del suo denaro acquista maggiore importanza. Nell'opera di soccorso verso i sinistrati del terremoto e verso le regioni desolate, e nel modo come quest'opera fu condotta, si è verificata una volta di più quello che ogni giorno dobbiamo constatare non certo ad onore e gloria della terza Italia. Come, cioè, fuori della nostra burocrazia, libero da tutti i piccoli ostacoli che sorgono dalle questioni personali, di etichette e di partiti, il Vaticano sia che riordini una Pinacoteca, sia che restauri un monumento artistico, o si disponga ad un'opera di solidarietà umana, riesce meglio di noi ».

Si aspetta ora la relazione ufficiale di quello che ha fatto in Sicilia e in Calabria la Direzione del Partito Socialista Italiano.

Ohimè! quella relazione non verrà più. Ha ben altro da fare il socialismo in Italia. Esso è già troppo occupato a persuadere il popolo che la Chiesa è nemica del popolo ed amica dei signori e che l'unico amico del popolo è lui, che vive sulle quote settimanali del popolo!

### Alla conquista dell'aria.

Visitava, or non è molto tempo, in compagnia di un amico, un monoplano inventato e costruito dall'operaio Giglio Gigli nell'officina meccanica di Ettore Guenzani a Gallarate. La macchina era in gran parte smontata, ma dalla sua ossatura potei facilmente comprendere quale può essere nel suo completo allestimento.

Il Gigli, una simpatica figura di lavoratore, che dimostra un'età di circa 25 anni, mi ha subito cortesemente spiegato il modo di funzionare del suo apparecchio; e dalle parole di lui scorgevo una fede tanto profonda nella buona riuscita delle sue fatiche, che davvero ne rimasi meravigliato, poiché sono lunghi anni che il giovane operaio lavora a costruire la macchina per volare.

Dapprima, nella sua nativa Faenza, egli costruiva piccoli apparecchi per studi ed esperienze; ma in premio dell'appassionato lavoro non raccoglieva che burle e derisioni da parte dei compagni e dei conoscenti: nessuno gli voleva accordare appoggio e favore. Allora, più che mai convinto della bontà della sua impresa e fornito di non comuni cognizioni meccaniche, il Gigli lasciò la patria, ed andò or qua or là, finché venne a Gallarate in cerca di protettori o di fortuna.

E qui alline trovò quanto desiderava, e nell'officina Guenzani poté per lunghi mesi attendere alla costruzione della macchina, che era il sogno della sua prima gioventù.

Il monoplano, di speciale sistema, è veramente grandioso, misurando in lunghezza m. 6; il Gigli continua a lavorargli attorno, cambiando e modificando or questo or quell'altro pezzo, per assicurarne sempre più la solidità ed il buon funzionamento.

Uscendo dall'officina, strinsi con piacere la mano callosa del giovane inventore, augurandogli, pel compimento dell'opera, di trovare presto nuovi benefattori, che gli forniscano i mezzi per procurarsi il motore, il rombante meccanismo che manca, senza del quale non si può dar vita al monoplano, spingendolo attraverso gli spazi del cielo.

Fidente nella generosità di queste popolazioni, che sempre prestano aiuto agli uomini di buon volere e di speciali attitudini, il Gigli ha già esposto la sua macchina nel cortile del Broletto di Gallarate,

DAI PAESI

Sacconago.

Alla breve distanza di un mese, un altro incendio. Scoppiò alle 7,30 del sabato nel deposito di legna, che sta al disopra del forno comunale condotto dai fratelli Rogora. Pare sia stato causato da scintille cadute dal fumaio. Le conseguenze avrebbero potuto essere gravi per la vicinanza della chiesa e di case coloniche. Per fortuna non spirava alito di vento. In meno di un quarto d'ora le fiamme vennero circoscritte al solo deposito di legna. Solamente dopo una buona mezz'ora, quando ogni pericolo era scongiurato, fra le grasse risate degli astanti comparve la pompa, che messa in azione con tutta flemma, e stazionando sul luogo fin verso mezzogiorno domò completamente le fiamme. Andò distrutto il tetto del fabbricato e la legna del deposito, che era poca. Il forno non rimase danneggiato e poté il giorno dopo essere rimesso in funzione, con grande contento delle massaie.

Olgiate Olona.

Domani i nostri amici della Cascina Buon Gesù aprono al pubblico una Cooperativa di Consumo.

Il programma cristiano-sociale che, nell'anno scorso, il dott. Cappellini svolgeva ai soci del Circolo Unione, incontrò grande simpatia in mezzo agli operai ed agricoltori della Cascina, i quali nulla lasciarono d'intentato per attuarlo.

Le loro fatiche vennero infatti coronate da ottimi successi: prova ne è la scuola serale che è ancora tanto frequentata, e la istituzione della nuova Cooperativa.

Da principio questa sembrava inattuabile, sia per la parte finanziaria, quanto per i dispendi di quei terrazzani, ma con un po' di buona volontà e pazienza ora si è potuta spianare ogni difficoltà: ora è un fatto compiuto.

Interpreti dei sentimenti degli operai ed agricoltori della Cascina, ci piace mandare da queste colonne una parola di lode e di viva riconoscenza al sig. Caglio Angelo, direttore della nuova Cooperativa ed al sig. Cremascoli Enrico maestro della scuola serale i quali spero e sacrificano ognora le loro forze per bene morale e materiale dei loro concittadini.

**Disgrazia.** — Giovedì dopo mezzogiorno Morganti Eligio, ragazzino di 11 anni stava lavorando in campagna col suo nonno. Visto un funerale che s'avviava al Cimitero corse per vedere il corteo, ma vicino al Camposanto inciampò e cadde per terra rimanendo morto sul colpo. Poco dopo passando di là una donna che anch'essa si portava al Cimitero vedendo il fanciullo sdraiato in malo modo lo scosse e sentendolo quasi freddo si mise a gridare. Alle sue grida accorse il custode ed alcuni giovani che accompagnavano il funerale i quali visto che non dava più segni di vita lo prelesero sulle spalle e lo portarono a casa, mentre altri corsero per il medico. Venne il medico, ma non poté fare altro che constatarne la morte.

L'Eligio era un confratello assiduo dell'Oratorio ed appunto per la sua assiduità era amato dai maestri e dai suoi compagni i quali, in segno del loro affetto, vollero accompagnare la cara salma all'ultima dimora.

Cairate.

**La luna.** — Il nostro B. R. causa impegni, ha lasciato per qualche giorno il suo posto e nel partire m'incaricò di mandare qualche relazione alla Voce, ciò che di buon grado mi accingo a fare.

Per una volta tanto mi sia permesso un po' di *réclame* al concittadino Mascheroni Amedeo. Questi vuol sapere dal nostro B. R. in quale delle categorie socialiste sia incluso. Subito risposto. Una notte la luna pregò sua madre che le facesse una bella vecchietta da indossare, perché, diceva, quando di notte sono in viaggio pel cielo, sento dei brividi di freddo. Rispose la madre: come potrà io prenderti la misura della veste se or sei piena, or calante, or crescente, cambiando sempre forma?

Così e non altrimenti si deve dire di chi prima è repubblicano, poi socialista, poi anarchico, indi riformista e che so io.

un mascheroni.

**Mascherodiade.** — Volete la salute? prendete le pillole mascherodiadi, ottima specialità per la malattia di fegato, suggerite agli avvocati difensori. Il Prof. Amedeo ne ha fatto le prove in Francia, non sappiamo se asciugando i piatti. Ce lo assicura una sua lettera al Lavoro in cui butta fango al nostro amato ed Egregio Presidente, Sig. Rigoli Pietro. Il nostro Presidente non abbisogna di avvocati difensori: il suo nome è la rispettabile sua persona si fanno strada da soli e mentre noi l'ammiriamo, il paese tutto lo rispetta; però come soci del Circolo B. C. e quindi suoi amministrati, ci sentiamo il dovere di protestare. Chi è questo Sig. Amedeo, che vuol taciar altri d'analfabeta? Dove ha studiato e dove ha guadagnato la laurea di professore? Se noi dovessimo trattare ad armi pari, che cosa dovremmo dire del loro Presidente del Circolo Cavallotti? Ma non ne parleremo, perché un onesto cittadino ha il diritto al rispetto e noi lo rispettiamo, tanto più che non è sua colpa l'essere nato povero e da non aver avuto i mezzi per studiare.

Un gruppo di soci del Circolo B. C.

NOTA EVANGELICA

Avvicinandosi il tempo della Passione, che come turbine avrebbe oscurato anche agli occhi dei discepoli lo splendore della divinità, Gesù Cristo compie prodigi maggiori di potenza e di bontà, che servono a tenere desta la fiamma della fede nel piccolo gregge.

Uno di questi prodigi è la risurrezione di Lazzaro, l'amico morto da quattro giorni. L'autore della vita assicurava con questo miracolo, più che con qualunque affermazione, che Egli sarebbe uscito vittorioso dallo strazio del suo corpo e dalla morte e che colla medesima virtù avrebbe al termine dei secoli richiamata tutta quanta l'umanità alla vita per il gran rendimento. Ma noi, in questo tempo, pensiamo che se grande e divina opera è il richiamo dei corpi alla loro anima, è opera ancor più grande la risurrezione delle anime alla vita della grazia, e siamo indotti a pensarla dalla triste esperienza, che ci insegna, quanto pochi siano coloro che in questo tempo di risurrezione, pure usando del sacramento di risurrezione, la penitenza, veramente risorgono ed abbandonano definitivamente la vita di peccato e si mettono risolutamente per la via della santità.

Per quanti la confessione e la comunione pasquale non sono più che una semplice cerimonia, vuota di effetto!

E ci faremo meraviglia che poi subentri il tedio e il disgusto e che molti non si accostino più a sacramenti, che non procurano né gioia, né pace, né miglioramento!

Ma la colpa non è dei sacramenti, bensì della nessuna disposizione di quelli che vi si accostano.

Non c'è la fervida preghiera, manca la visione anche confusa della propria miseria; molte volte una pietra d'inciampo, un'occasione, non si vuol levare a lasciar libero il passaggio fuori del sepolcro al povero morto; inveterate abitudini legano le mani e i piedi e ci vuole uno sforzo per infrangere questi legami: la forza d'inerzia fa preferire anche la pace del sepolcro, il dolce dormire alla attività rumorosa della vita; la turba degli amici osserva, commenta.

Non disperiamo. Disperavano anche Marta e Maria, disperavano anche i buoni. Ma la voce di Gesù, i fremiti della sua compassione sono potenti. Ascoltiamo la voce di questo grande amore, di questo amico che piange sul nostro peccato. E le sue lagrime di pietà spezzino la durezza del nostro egoismo e ci muovano a ritornare a Lui.

Non disperiamo. Disperavano anche Marta e Maria, disperavano anche i buoni. Ma la voce di Gesù, i fremiti della sua compassione sono potenti. Ascoltiamo la voce di questo grande amore, di questo amico che piange sul nostro peccato. E le sue lagrime di pietà spezzino la durezza del nostro egoismo e ci muovano a ritornare a Lui.

di frequenza delle prime tre classi conseguite entro il 1907.

Dunque coloro che a tutto l'anno 1907 hanno fatto la terza elementare non sono obbligati alla scuola.

Questa limitazione esclude dall'obbligo di frequentare la scuola festiva la gran maggioranza dei giovani operai.

Scuola festiva per adulti e adulte.

Per gli adulti d'ambo i sessi, che non si trovano già iscritti nelle Scuole, avrà luogo nella Scuola Carducci un corso festivo gratuito, comprendente le classi elementari dalla prima alla sesta.

Le iscrizioni si ricevono fino al giorno 12 corr. nella Direzione della Scuola Carducci.

Le lezioni si terranno in ogni giorno festivo, escluse soltanto le due feste di Pasqua, e dureranno e dureranno dalle ore 9 alle 11,30, con ingresso dalle 8,45 alle 9.

La assegnazione a ciascuna classe spetta alla Direzione, in base ai documenti e alla prova delle prime due lezioni.

L'Amministrazione comunale apre questa Scuola a beneficio di coloro che hanno bisogno di completare la loro istruzione e di ottenere intanto l'ammissione condizionata e provvisoria al lavoro: si ripromette perciò tutto il profitto possibile da parte dei frequentanti, i quali nel loro interesse, vorranno dar prova di assiduità e buon volere.

Però la circolare Rava lascia agli industriali la libertà di inviare i loro dipendenti anche a scuole private purché presentino certe garanzie.

La Tuberculosis, malattia sociale.

Sabato sera, davanti ad un numeroso uditorio, in cui si contavano molte signore, il Dott. Prof. Gaetano Ronzoni, tenne l'annunciata conferenza sulla tuberculosis.

Nella prima parte del suo discorso, durato ottanta minuti, denso di scienza e di previdenze igieniche, parlò dell'immensa diffusione di questa malattia, che ogni anno fa 800.000 vittime di cui 60.000 nella sola Italia; onde il pericolo sociale.

Specialmente fra la classe operaia, che passa la vita nelle officine e nelle case malsane, prive di aria e di luce e che poco si nutre o si abbandona all'alcool, la tuberculosis fa strage.

Il veicolo d'infezione più comune è lo sputo. Anche disseccato, lascia liberi i germi, resistentissimi. Portati dal vento nell'aria o in mille modi raccolti penetrano nelle vie respiratorie, se trovano un terreno debole vincono l'azione dei globuli ed attaccano il polmone, che diventa a poco a poco una massa amorfa grigiastria, in cui si apre la cosiddetta caverna, nella quale si accoglie la secrezione.

Con opportune e bellissime proiezioni mostrò, ingranditi migliaia di volte i bacilli dello sputo, i bacilli di cultura, i polmoni di un uomo sano, visti attraverso i raggi Roentgen e, pure attraverso i raggi X, l'evoluzione della malattia nei polmoni, lo scheletro, la spina dorsale, il fegato e gli altri intestini, e le fisionomie tipiche dei vari generi di tubercolotici.

Nella seconda parte descrisse i mezzi escogitati dalla scienza per fronteggiare questo flagello sociale.

Premesso che nessuno nasce tubercolotico, ma solo con predisposizione, e che la malattia si può curare e guarire e che perciò non si deve considerare come una fatalità da cui è inutile guardarsi e curarsi, illustrò con numerosissime proiezioni quanto si è fatto finora per risanare l'ammalato e per isolarlo.

Così passarono rapidamente sotto gli occhi del pubblico attento i dispensari di Genova e di Firenze in tutte le loro parti, i tubercolosari, i sanatori popolari e quello per i reclusi a Pianosa, quello per gli agitati a Sondalo, i monumentali stabilimenti nei pressi di Parigi, i sanatori di Londra e poi le scuole all'aria aperta di Berlino e gli asili per i fanciulli e le colonie alpine e molti altri edifici, dove filantropia e scienza si danno la mano al bene del popolo.

L'illustre conferenziere parlò ancora del bisogno di case popolari, dove entri a flotti l'aria e la luce, contro il pregiudizio che crede di sollevare il malato levandolo all'ambiente freddo, delle precauzioni comuni che si debbono osservare con sputacchiere, disinfettanti per isolare il morbo e di tante altre cose utili, che ora non ricordiamo.

L'interessante conferenza, ascoltata con sospesa attenzione fu salutata alla fine da applausi.

Nella Lega femminile del lavoro.

La settimana scorsa si è proceduto alla rinnovazione del Consiglio, che scade ogni anno ed è rieleggibile.

Per il numero stragrande di socie e per dare ad ogni gruppo di operaie lavoranti nello stesso stabilimento una rappresentanza, fu convocata separatamente la maestrastra di ogni stabilimento, dalla quale fu eletta la propria Consigliera.

In questa circostanza si notò un movimento di vitalità straordinaria nella Lega, perchè le socie, già più di millequattrocento crebbero a più di milleseicento.

Si è ben compresa dalle socie la necessità della mutualità e della previdenza, spiegata in due conferenze dal rag. Levati.

Un centinaio di operaie hanno aderito alla iscrizione nella Cassa nazionale di Previdenza e molte hanno dato il nome alla locale società femminile di M. S.

Noi ci congratuliamo colle operaie di Busto per l'alto esempio di solidarietà e di coscienza di classe che danno in questi tempi, in cui l'organizzazione pare che si interrompa.

E' certo che la Lega femminile del Lavoro di Busto non ha pari in Italia per numero di organizzate e saldezza di organizzazione.

Per festeggiare un onomastico caro.

Martedì le organizzazioni cattoliche bustesi mandarono all'avvocato Giovanni Paleari, in occasione del suo onomastico, numerosi telegrammi di augurio.

Alla sera, nella sede del Circolo « Pro Fide et Patria » gli venne offerto un banchetto, signorilmente servito dal sig. Pietro Rena.

Furono pronunciati parecchi brindisi, ai quali rispose l'avvocato Paleari con un discorso smagliante, dove effuse la squisitezza dei suoi sentimenti.

Infortunati sul lavoro.

Giovedì della scorsa settimana il manovale Castiglioni Giovanni di Carlo, d'anni 14, mentre portava sulla spalla un secchio di calce nella Manifattura Tosi, si avvicinava troppo ad una cinghia di trasmissione. Questa attaccandosi all'orecchia del manico della secchia, diede al braccio sinistro che sosteneva la secchia, uno strappo fortissimo, producendogli immediatamente la rottura.

Colombo Luigi, fu Tomaso, d'anni 15, dimorante a Borsano, lavora come garzone in una cascina in costruzione in via Quintino Sella. Mentre lunedì saliva su una scala a pioli, appoggiato al primo gradino della scala e toccante il tetto, mise un piede in fallo e precipitò a terra, battendo la nuca sul sasso.

Trasportato anche questi all'ospedale gli fu operata dai medici Forzinetti e Maggi la trapanazione del cranio. Si spera di salvarlo.

Per gli scrofolosi poveri.

Fino all'ultimo del mese corrente si possono presentare in Comune domande per l'ammissione dei fanciulli e delle fanciulle scrofolose povere alla cura balnearia gratuita.

La domanda in carta libera deve essere corredata del certificato di nascita, da cui risulti l'età del maschio non inferiore ai 5 anni e non superiore ai 26 e l'età della femmina non inferiore ai 5 anni e non superiore ai 20; dall'attestato medico comprovante la malattia e dal certificato di povertà rilasciato dal Comune.

Nello sport.

Venerdì sera i soci dello Sport-Club radunati in assemblea straordinaria, dopo di aver approvato alcune modifiche ed aggiunte allo Statuto, procedettero alla elezione del nuovo consiglio in sostituzione del vecchio il quale si era reso dimissionario.

Riuscirono eletti a presidente Luigi Grampa, Vice presidente Prenotti Paolo, Segretario Enrico Bottigelli, Vice segretario Gaspare Marcora, Cassiere Giuseppe Ferrari, Direttore sportivo Mara Giovanni, Revisori Luail Francesco, Tosi Luigi; Consiglieri Pellegatta Amedeo e Fusari Mario.

Le gesta della mala vita.

Verso le ore 19,30 di lunedì in via Silvio Pellico al n. 9, Mascheroni Angelo fu Giovanni d'anni 18, teppista notorio coll'aiuto di Crespi Angelo di Alessandro, d'anni 19, assaliva, per gelosia di donne, certo Muggianini Mario di Pietro d'anni 19 producendogli una ferita molto grave al polmone ed altre ferite leggere. Quest'ultimo versa in grave stato.

Il Mascheroni Angelo fu arrestato, mentre il Crespi Angelo è ancora latitante.

Divertimenti onesti.

Domenica all'Oratorio di S. Michele si daranno tre rappresentazioni cinematografiche, cominciando alle ore 19.

Il ricavo, come già fu detto, è destinato alla costruzione nell'oratorio, di portici, dove i giovanetti possano ripararsi, in caso di mal tempo.

Domenica all'oratorio S. Luigi si darà la commedia « La strada maestra » ed il bozzetto commovente « Birlollo ».

CONFERENZE.

Domani sera, alle ore 20,30 precise, il Dott. Spartaco Bassi parlerà sul tema: « L'Avvocazione della Scuola allo Stato ».

Martedì, nel medesimo Teatro il Dottor Piero Panighi parlerà sulla « Moralità Pubblica ».

Dichiarazione.

« Il sottoscritto Pasquale Tovaglieri, dispiacente del fatto commesso il 26 Luglio 1909, in un doloroso momento di eccitazione, contro il Dott. Luigi Lambertenghi, del quale deve riconoscere la onestà e la correttezza professionale a suo riguardo, gli chiede senza confidando che vorrà generosamente recedere, nell'imminente giudizio avanti la Corte di Appello di Milano, dalla costituzione di Parte Civile ed in seguito non opporre alcuna eccezione contro un suo eventuale ricorso in grazia ».

In fede.  
Busto Arsizio, 7 Marzo 1910.  
TOVAGLIERI PASQUALE.

ammettendovi il pubblico per vederla dietro un tenue compenso pecuniario: fra poco, sempre allo scopo di raccogliere aiuti, la esporrà a Varese e poi a Busto Arsizio.

Nessuno mancherà di dare appoggio al bravo operaio, ed in tal modo sarà possibile, nella prossima estate, assistere, anche nella nostra brughiera ad un geniale esperimento di aeronautica, che spero felice.

In quel giorno le nostre popolazioni, assuefatte a trarre preziosi vantaggi di tutti i meravigliosi progressi della meccanica moderna, apprenderanno a valutare l'immensa utilità, che l'aviazione riserva agli uomini dell'avvenire.

E' noto quanto entusiasmo suscitasse nella nostra regione la mirabile invenzione dei fratelli Montgolfier, che nel 1783, nei primi, riuscirono a far volare un pallone aerostatico. I nostri antenati vollero ripetere l'esperimento provandovisi a più riprese. Il 5 Giugno 1785, per opera dei Gallaratesi, venne fatto un nuovo e più grandioso tentativo di ascensione nella brughiera fra Busto e Gallarate. Un cronista contemporaneo afferma che al curioso spettacolo accorse gran folla di gente da tutti i paesi circovicini e specialmente da Busto; ma disgraziatamente, prima che il pallone pigliasse il volo, prendeva fuoco, con grande smacco di tutti gli astanti, che affibbiarono ai maledetti Gallaratesi il nonignolo di *brusa balon*, che loro rimase poi sempre.

Ho ricordato questo episodio non per far dubitare della buona riuscita del Gigli, ma per dimostrare che il popolo nostro si è già appassionato all'aeronautica, quando questa nuova scienza era ancora in culla.

a. m.

L'UNIONE, giornale quotidiano dei cattolici di Lombardia.

Direttore: On. FILIPPO MEDA.

A Busto cercatelo in tutte le edicole e alla stazione.

Cronaca Bustese

Un manifesto difficile.

Ci sentiamo di chiamare così il manifesto affisso la settimana scorsa, col quale il Sindaco rende noto « che per i fanciulli, i quali non hanno compiuto gli anni 15 e per le donne d'età inferiore agli anni 21 il rilascio del libretto per l'ammissione al lavoro - in base al disposto della Legge 10 Novembre 1907 e del Regolamento 14 Giugno 1909 - è subordinato alla presentazione all'Ufficio Municipale di un certificato scolastico, comprovante la frequenza della classe quarta, quinta e sesta ».

« Coloro però - continua il manifesto - che non hanno potuto compiere tale grado di istruzione per incapacità intellettuale, e non per negligenza o per malattia, potranno ottenere il libretto presentando un certificato del Direttore delle Scuole comprovante la loro incapacità.

« Il libretto, provvisorio, potrà essere rilasciato anche a coloro che, pur non avendo compiuto il corso superiore, procureranno di compierlo entro il primo Luglio p. v. « A chiunque poi - è ancora la notifica che parla - detenga il libretto rilasciato dopo l'attuazione della sopracitata legge e che col primo Luglio p. v. non avrà completato il prescritto corso d'istruzione verrà senz'altro ritirato il libretto stesso e conseguentemente verrà imposto il loro allontanamento dal lavoro ».

La pena per i violatori della legge non è piccola: può estendersi fino ad un'amenda di 5000 lire!

E parimenti sono soggetti a pene i Sindaci, i suoi delegati e i sanitari per le irregolarità che commetteranno nel rilascio dei libretti di lavoro.

Il manifesto doveva suscitare, come ha suscitato, un senso di meraviglia, di incredulità ed anche di buon umore, nonostante la rispettabile minaccia, agli industriali, delle 5 mila lire.

« Come si può - ragiona colla testa la gente - far fare ai nostri ragazzi e alle nostre ragazze, che hanno passato appena la

terza, o che non hanno passato neanche quella, il quarto, il quinto e il sesto corso in tre mesi e con poche scuole? E' una cosa assurda, ridicola.

Guai se tutti volessero obbedire alla legge! non ci sarebbero aule abbastanza per metter dentro gli scolari di 14 anni e le scolarlette, magari maritate, di 20 anni!

E come potranno fare la sesta i ragazzi e le ragazze che hanno dimenticato perfino il modo di tenere in mano la penna? »

Questa meraviglia è più che giustificata per quel che riguarda la impossibilità dei tre corsi celerissimi, telegrafici, stenografici ecc. e il Governo ci deve pensare a concedere una proroga della legge se non vuole che affoghi nel ridicolo; ma forse il pubblico sbaglia, credendo che la Legge obblighi un grandissimo numero di fanciulli e di fanciulle.

Molti sono gli esonerati da questo obbligo e noi li indichiamo, servendoci di una circolare ministeriale del Dicembre scorso, la quale, del resto, richiama disposizioni di legge, che si trovano nel libretto di lavoro.

La Circolare, a firma del ministro Rava, stabilisce che hanno diritto senz'altro all'ammissione al lavoro:

I fanciulli e le donne minorenni che abbiano superato l'esame di compimento, cioè la terza elementare, quando risiedono in Comuni, nei quali il corso elementare obbligatorio sia costituito dalle sole prime tre classi;

I fanciulli e le minorenni che abbiano superato l'esame di compimento e frequentato la classe più alta nei comuni che hanno classi oltre la terza;

I fanciulli e le minorenni che esibiscano un attestato di incapacità intellettuale rilasciato dal direttore didattico;

I fanciulli e le minorenni che abbiano ottenuto il proscioglimento prima che entrasse in vigore la Legge 8 Luglio 1907;

I fanciulli e le minorenni che abbiano assolti agli obblighi scolastici stabiliti dalla legge 19 Giugno 1907, fino a tutto l'anno 1906-07, cioè che esibiscano un certificato

# LEGNANO

## La riforma somminiana e il nostro Comune.

Il progetto di riforma sui tributi locali presentato alla Camera dei deputati dal governo dell'amministrazione Sonnino, come ha sollevato le critiche più o meno acerbe e le lodi più o meno incondizionate da parte dei giornali e degli economisti, così ha scosso i Comuni i quali, più direttamente interessati, si son messi a valutare la portata del progetto in rapporto al loro bilancio, e si sono espressi a seconda che ne traevano un guadagno od una perdita.

Il nostro Comune, purtroppo, è di questi ultimi; nel suo interesse è meglio che il progetto sia respinto o notevolmente modificato. Le cifre che vorremo citando ed illustrando ne dimostreranno la nostra asserzione.

In sostanza il progetto, lasciando completamente ai Comuni il dazio consumo avoccherà a se la tassa di famiglia alla quale avremmo pur dovuto ricorrere quanto prima, e fa obbligo al Comune di togliere la tassa locativa mentre il Governo ci toglie il concorso dello Stato per l'abolizione del dazio sui farinacei.

Tirando le somme il Comune guadagna il canone daziario governativo in L. 10353,20 e perde L. 50,000 quale provento della tassa di famiglia da applicarsi; L. 12,000 sul valore locativo e L. 8.750 quale concorso dello stato per l'abolizione del dazio sui farinacei.

In totale su un uscita di L. 70.750 vi è un'entrata di L. 10.353; differenza quindi a danno del Comune in L. 60.397.

Il progetto concede però ai comuni senza distinzione di categoria di elevare per decreto reale, la tassa di esercizio alle aziende commerciali ed industriali sino al limite massimo di L. 2000 e ciò potrebbe dare al Comune 20.000 lire in più alle 30.000 che già dà al bilancio.

E' evidente però che la sola procedura, dati i molti richiedenti, potrà durare qualche anno; ad ogni modo, pur ammesso il reddito in più della tassa di Esercizio, reddito che, qualunque sia la sorte del progetto, dovrebbe rimanere, inquanto che è assurdo che una data azienda od industria, sol perchè esercentesi in un paese di quinta categoria paghi L. 50 invece di 2000 che dovrebbe pagare in un comune di prima, il Comune di Legnano ci troverebbe sempre a perdere una quarantina di mille lire.

Aumentare il dazio consumo oltre la legge, che lo vieta, scatenerebbe l'inferno, oggi tanto più che la classe operaia attraversa un grave periodo di disoccupazione forzata. A rigor di logica esso dovrebbe essere diminuito e magari tolto sui generi di prima necessità, ma anche qui la legge ce lo vieta perchè sorpassiamo e di molto il limite legale della sovrapposta fondiaria.

Per colmo, e grazie ai popolari che non vollero la tassa di famiglia, il nostro Comune non potrà essere compreso fra i comuni danneggiati e quindi da reintegrarsi, dimodochè coi bisogni che si fanno ogni di più impellenti, al Comune di Legnano non rimarrà che la consolazione di trovarsi fra l'incudine e il martello e di desiderare un'altra riforma se il progetto somminiano avrà - e ciò dubitiamo - l'approvazione della Camera.

Carlo Guili.

**L' incredibile.** - La dimissionaria minoranza, o meglio, i noti menattoroni, non sanno più a che santo votarsi. Rimasti con un palmo di naso, dopo aver creduto di poter dimostrare al paese che senza di loro non si può amministrare, ora ricorrono a tutte le armi per la paura che non succeda la crisi a totale loro scorno e danno.

Figuratevi! oltre le pressioni fatte presso diversi consiglieri della maggioranza, si son recati persino da un assessore perchè faccia causa comune con loro contro... la Giunta!!!

E' incredibile, ma vero. Davanti a questo ai consiglieri in carica ed alla Giunta non rimane che una via: far sì che le loro malnate mire rimangano deluse. Le questioni o si impongono bene e si impongono per la loro serietà alla cittadinanza che giudica o cadono nel ridicolo senza che almeno se ne abbia a dolersi.

Peggio per coloro che ci han messo i soffietti. Il Comizio indetto dalla Camera del lavoro per protestare contro il Consiglio che ha votato il sussidio anche alla Lega del lavoro è incominciato con una ottantina di persone raddoppiatesi verso la fine.

E' stato un vero disastro: oratori sconclusionati senza filo, senza logica, senza buon senso

e senza cultura tanto che le bestialità furono senza numero e vennero applaudite dai più noti ignoranti del paese e fuori. Gli altri erolavano la testa per compassione.

Evidentemente i socialisti credono Legnano... **Cornusco Asinario** come loro.

Una cinquantina di mani doppie ha approvato un bislacco ordine del giorno.

Sabato 12 avrà luogo un altro Comizio: erodono di impressionare ma si sbagliano; lunedì 13 il Consiglio approverà in seconda lettura il sussidio e tutto sarà finito... almeno per quest'anno. Ce ne riteresse per gli oratori delle... **catatambe e dei buchi da forare!!**

**I più grandi ingegni.** - Si sa, sono i socialisti; i clericali, secondo loro sono ignoranti ecc. ecc.; essi, essi sono i più grandi ingegni. Ed è vero.

Un manifesto della Camera del lavoro invitante i soci all'elezione dei dirigenti dice che questi « debbono avere dei principi e dei metodi di cui rappresentino siano l'aspirazione d'una maggioranza d'organizzati » perchè essa possa « aspirare alla conquista di quel primato morale (meno male che aspira alla conquista) e quella influenza (Ufficiale Sanitario, attento) che sono suoi **iperscrutabili** diritti ».

Non c'è che dire: ce i diritti della Camera del lavoro sono **iperscrutabili**, hanno ragione gli operai di non iscriversi.

E pensare che gli estensori di simili foglietti sono i candidati all'assessorato della pubblica istruzione. Poveri noi e poveri i nostri figli!

**La crisi metallurgica.** - Gli operai della ditta Tosi sono impressionatissimi per l'andamento della cosiddetta crisi. Alle altre sezioni si è aggiunta la sezione calderai con la diminuzione di un terzo delle ore di lavoro. Otto giorni per quindicina!! Poveri padri di famiglia! E il padrone pensa per sé solo?

**RICORDINO. I nostri lettori ricordino e lo ricordino anche agli altri: L'organico degli impiegati in steso e porta le firme dei signori Rosa dott. Giovanni e Baccalini Enrico. Aggiungano poi che è una vera azione cannibalesca quella di incarognirsi e a torto, contro una persona rea di non prestarsi ai loro giuochi e nella impossibilità di difendersi contro attacchi obliqui e velenosi.**

Cislago.

Invitato dalle note squillanti di un gruppo dei nostri bravi bandisti, domenica sera un bel numero di persone si raccoglieva nel salone del nostro oratorio per udire una conferenza del Sig. Vercesi di Milano sull'«Unione Popolare». La conferenza, detta in modo popolare e chiaro, riusciva assai efficace, e, spiegando i fini che si propone questa grande alleanza di tutti i cattolici di Italia (tanto raccomandata dal S. Pontefice) ne metteva in evidenza i vantaggi religiosi, morali ed anche economici. Frutto della conferenza fu che molti dei presenti, offrendo la loro lira, si fecero iscrivere sull'istante all'Unione, ed altri promisero che l'avrebbero fatto presto. Benissimo!

E' tanto necessario che ci persuadiamo ormai della necessità di stringere in un sol fascio le nostre forze, costituendoci in una organizzazione potente che ci renda capaci di difenderci non solo, ma anche di far valere i nostri diritti; ed è pure necessario che, per riuscire in questo intento, non ci lasciamo rinescere a fare un piccolo sacrificio di borsa. Una povera lira quanto bene non è destinata a fare nelle mani dell'Ufficio Centrale dell'«Unione Popolare»? Se tutti i cattolici di Italia si rendessero conto del poderoso mezzo di propaganda e di azione che offrirebbe una semplice loro lira annuale all'«Unione Popolare», questa, che pel suo scopo e per la sua indole dà impulso ed aiuta, specialmente mediante la diffusione della cultura, lo sviluppo di tutte le altre istituzioni cattoliche, in breve il porterebbe definitivamente al predominio su tutti i partiti avversari.

Speriamo almeno che in questa convinzione si radichino sempre più quelli che, avendo sborsata la lira, riceveranno ogni mese il foglietto volante, perchè in questo troveranno a tempo opportuno, ma incessantemente, esposta ragioni e cose che, ben meditate, sviluppano nella coscienza il sentimento della solidarietà. Non troveranno questo solo, ma impareranno ancora tante cose necessarie oggi ad un cattolico che vuol formarsi quel corredo elementare di istruzione che è indispensabile per la difesa della fede e la conoscenza chiara e forte del proprio buon diritto, apprenderanno a smascherare le astuzie, le insidie e la ipocrisia dei nostri avversari alla stregua di fatti, che dimostrino quali sono i loro intendimenti e fanno conoscere invincibilmente come, tutto ciò che essi fanno sotto colore di benessere popolare, non è che inganno ed un mezzo per riuscire più facilmente nell'opera di scristianizzazione della società; e finalmente leggeranno la confutazione pronta, chiara ed esauriente di tutti quegli spropositi e di tutte quelle calunnie che i nemici della Chiesa di tanto in tanto inventano, e per mezzo dei loro giornali propagano, con tanto danno della nostra causa, in mezzo alle folle ignoranti e guaste, che bevono ad occhi chiusi tutto ciò che si dice dei framassoni e dei socialisti. Anzi noi preghiamo quelli che riceveranno il Foglietto mensile di passarlo, dopochè l'avranno letto attentamente essi, ad altri, affinché la buona propaganda si allarghi il più possibile.

# NEI CAMPI

## Concimazione del terreno - Concimi organici.

L'alimento di cui le piante abbisognano viene tutti gli anni messo nel terreno collo spandimento del letame, e di altri concimi organici e minerali.

Il letame contiene tutte le sostanze necessarie alle piante; però se in esso abbonda l'azoto, vi è scarso invece il fosforo. Serve ottimamente nei terreni leggeri perchè li rende più coerenti, lega la terra, mantiene l'umidità. E' dunque un concime eccellente, e merita di essere consumato e adoperato bene, perchè se è curato male perde quasi tutta la forza fertilizzante. Bisogna anzitutto preparare una **meda** di terra alta 40 - 50 centimetri: su questa si porta il letame che deve essere bene compresso; ogni tanto è bene bagnarlo con urine, e, quando la meda di letame è finita deve essere coperta con uno strato di terra di 20 - 30 centimetri di spessore. Il letame deve essere voltato poche volte. Se viene lasciato al sole, all'acqua, al vento si consuma presto, cala di peso, diventa secco e non vale più nulla.

Perchè tutte le sostanze del letame vengano bene utilizzate dalle piante è necessario spargerlo sui campi pochi giorni prima dell'aratura, altrimenti, in brevissimo tempo si riduce a un poco di paglia secca. Quando si voglia adoperarlo nella concimazione dei prati bisogna avere alcune speciali avvertenze di cui parleremo più avanti. E' una cattivissima abitudine quella di spargere letame in primavera nella segale e nel frumento.

## Insufficienza del letame.

Tutti i nostri contadini sanno che la quantità di letame prodotta nella stalla non è quasi mai sufficiente a concimare bene il terreno. Infatti tutti gli anni si portano via dal fondo certi prodotti: frumento, segale, melgone, vitelli ecc., ottenuti a spese della fertilità della terra, mentre il letame deriva dalla trasformazione dei foraggi raccolti nel fondo stesso. In altre parole, ogni anno, il terreno viene impoverito di sostanze fertilizzanti, onde la necessità di comperare e spargere altri concimi.

Molto usati sono la **ganga** e le **urine**. Entrambi contengono azoto e si adoperano nel frumento, segale, melgone. Sono buoni purchè non siano allungati con acqua, nel qual caso non vi è più la convenienza di comperarli; anche perchè sono assai incomodi per il trasporto.

Tra i concimi organici azotati ricordiamo ancora la farina di crisalidi di bachi da seta: i panelli di wettone, entrambi efficacissimi, ma sempre troppo costosi in relazione al contenuto in elementi fertilizzanti.

## Concimi inorganici.

Piuttosto che acquistare ganga, od urine che sovente importano una spesa inferiore al valore reale, conviene comperare altri concimi azotati, come il **nitrate di soda**, il **solfato ammonico** la **calciocianamide**.

Il **nitrate di soda** (salina) si estrae dalle miniere del Chili nell'America Meridionale; e di là l'importano in tutti gli Stati dell'Europa. Ogni quintale contiene 15 Kg. e 1/2 circa di azoto, e viene pagato in proporzione di circa L. 4,60 - 4,70 per ogni Kg. di azoto. Spesso esso viene alterato col aggiunta di altre sostanze, come il solfato di soda, che non ha alcun valore come concime, e costa pochissimo.

Il **solfato ammonico**, si estrae dall'acqua del gas: contiene circa Kg. 21 di azoto per ogni quintale e si paga come il nitrate di soda. La sua azione concimante si conserva nel terreno più a lungo che non quella del nitrate: l'acqua di pioggia che può disperdersi in breve tempo il nitrate, non reca danno al solfato ammonico.

Il nitrate si adopera preferibilmente, in ragione di circa Kg. 10 a pertica sul frumento, segale, avena, in primavera spargendolo in due volte. Il solfato ammonico si usa sui prati, sul melgone prima della ricalzatura: sul frumento e segale alla semina, in ragione di Kg. 6 - 8 a pertica.

## Calciocianamide.

E' il terzo dei concimi azotati artificiali usati nella pratica agricola. Esso contiene il 15 - 16 per cento di azoto, ed ha il grande vantaggio di costare assai meno del nitrate di soda e del solfato ammonico. Si adopera nella misura di Kg. 6 - 10 a pertica mescolandolo con terra prima di spargerlo; viene sostituito agli altri concimi azotati, nella concimazione dei prati, frumento, segale, avena, granturco.

## Concimi fosfatici.

Contengono il secondo degli elementi più necessari alla vita delle piante: il

**fosforo**. Essi dovrebbero sempre essere usati nella concimazione delle nostre terre, anche quando si ha a propria disposizione abbondanti quantità di letame, ganga, ed altri concimi organici.

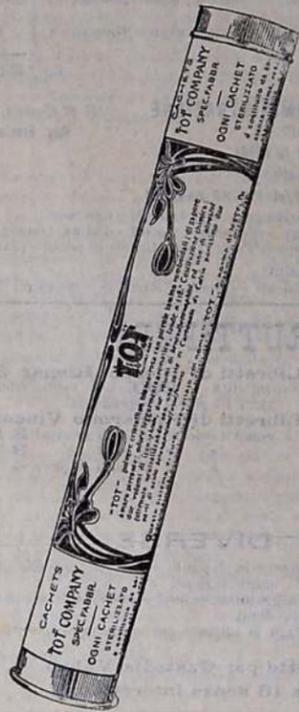
Il **perfosfato minerale** (guano) si fabbrica mediante un minerale che viene estratto dalle miniere dell'Africa e dell'America; contiene per ogni quintale da 14 a 20 Kg. di **amideide fosforica**, che secondo i prezzi attuali viene pagata a cent. 37 circa al Kg.

Il **perfosfato d'ossa** si prepara colle ossa degli animali macellati: contiene da 16 a 18 Kg. di amideide fosforica per quintale e costa cent. 48 per ogni Kg. Questo prezzo maggiore è giustificato dal fatto che il perfosfato d'ossa è più efficace del minerale.

Entrambi questi perfosfati si usano in dose di Kg. 40 circa per pertica milanese, sui prati, erba medica, frumento segale, avena: è bene spargerli prima di seminare perchè sia possibile interrarli col lavoro dell'erpice. Si prestano anche per fare la concimazione nella primavera sul frumento e segale.

Continua.

PELLEGGATTA BATTISTA, gerente responsabile



Il "tot" si vende in tubi e mezzi tubi coi contrassegni di legge e la marca "tot" su ogni cachet. Guardarsi dalle contraffazioni.



Provate il lucido Senegal.

## MALATTIE dei POLMONI e del CUORE

Cure moderne, razionali, a base di **Tetapia fisica** e quindi, di efficacia assoluta nell'Istituto Aero Elettrolitico di Torino, unico in Europa, fondato nel 1892 e diretto dallo Specialista dott. L. GUIDO SCARPA, Direttore della sezione "Malattie di petto", nel Policlinico generale.

Guarigione dell'**Emfisema polmonare** e dell'**Asma**, dei postumi di **Influenza**; guarigione della **Tubercolosi polmonare** in 1° stadio e delle **Pleuriti** con un nuovo metodo proprio fisiomeccanico brevettato che permette agli infermi di curarsi a casa propria rimanendo sotto la sorveglianza del proprio medico.

Risultati ottimi, non raggiungibili con qualunque altra cura, anche nelle **tubercolosi avanzate** e nella stessa vera **lisi polmonare** come pure in tutte le **Malattie dell'apparato circolatorio** (Vizi valvolari, Arteriosclerosi, Aneurismi, Neurosi del cuore, ecc.).

Consultazioni tutti i giorni dalle 15 alle 17.

**Givedì e Domenica**, dalle 17 alle 19, consultazioni a tariffa ridotta per i signori Maestri, Maestri, Sottufficiali, piccoli Esercenti, Operai e loro famiglie, cui si concedono le cure a tariffa ridottissima, cioè contro rimborso dei soli 3/5 della spesa vive di costo. Chiedere **opuscoli** e schiarimenti che si inviano **gratis**, Via della Zecca 37 - Torino.

## CANTU Esposizione Permanente

**MOBILI**  
Medaglia d'Oro Ministero L. e C.  
APERTA ANCHE NEI GIORNI FESTIVI  
**AMMOBILIAMENTI COMPLETI**

Linee: Milano-Cantù-Como - Lecco-Cantù-Como.  
Tramvia Elettrica: Como-Cantù.

## Emorroidi

L'Unguento Foster a Milano

Tutti coloro che hanno provato senza alcun risultato molti rimedi dichiarati infallibili hanno tutto l'interesse di legger la dichiarazione fatta dal Signor Cesare Generali, Via S. Clemente, 8, Milano.

«Per la pura verità avendo provato l'Unguento Foster per guarirmi da un disturbo emorroidale del quale non sapevo come sbarazzarmi, ne provai un grande miglioramento. Sin dalla prima applicazione mi sentii subito sollevato e l'effetto fu così rapido e sicuro che ne ottenni una perfetta guarigione.

Pertanto mi sento in dovere di porgergli tanti ringraziamenti per lo splendido risultato ottenuto.

(Firmato) CESARE GENERALI

Le emorroidi, che sono generalmente la conseguenza di una vita sedentaria o della stitichezza, causano delle sofferenze atroci e non possono scomparire che con una cura localizzata. L'Unguento Foster (in vendita presso la Farmacia Carmellino Michele, Busto Arsizio) è lo specifico per eccellenza per le emorroidi interne ed esterne, secche ed umide. Se ne risente subito un sollievo sicuro e la guarigione è rapida. L'Unguento Foster viene pure usato con pari successo per combattere l'erpete, l'eczema e tutte le affezioni pruriginose della pelle, e cioè: pustole, acne, scabbia, punti neri, morsicature d'insetti, ecc.

Il vero Unguento Foster trovasi anche in vendita presso tutti i farmacisti a L. 3.50 la scatola, o 6 scatole per L. 19.- o franco per posta, indirizzando le richieste, col relativo importo, alla Ditta C. Giongo, Specialità Foster, 19, Via Cappuccio, Milano. Nell'interesse della vostra salute esigete la vera scatola, e rifiutate qualunque imitazione o contraffazione.

ISTITUTO CIRCONDARIALE DI ASSISTENZA SANITARIA  
fondato e retto dai Sanitari del Circondario di Gallarate

## Nuovissima CASA DI SALUTE

per Medici: Chirurgia Elettrica  
Via G. Savonarola, 3 - LEGNANO - Via G. Savonarola, 3

Istituto di assoluta fiducia  
con programma esclusivamente filantropico-sociale  
Tariffa fissa, minima di operazioni e di cure  
Diverse Chassi adatte ad ogni condizione

## Riparto speciale per Bambini

Professori: (Medici - Chirurghi - Specialisti) addetti all'Istituto:  
Prof. M. Selmi - Chirurgo - Primario in luogo  
Prof. Bertazzoli - Prof. Galeazzi - Prof. Riva Rocca  
Prof. Rombolotti - Prof. Mosca - Prof. Sigurà  
Cav. Ramazzotti - Dott. Acerbi  
Medico-Direttore: Cav. Dott. G. Giovanelli

## GABINETTO DENTISTICO

## Dottor NINO CATTORETTI

MEDICO CHIRURGO  
Specialista per le malattie della bocca e dei denti

Allievo della Scuola Dentaria di Ginevra

## LEGNANO

Corso Magenta, 3 (Casa Dell'Acqua).  
Riceve tutti i giorni dalle 9 alle 17  
Estrazioni dei denti senza dolore - Otturazioni in cemento analgama e oro - Raddrizzamenti  
Applicazione di dentiere e denti artificiali.

## GABINETTO DENTISTICO

## Dottor GIULIO MACCHI

Medico Chirurgo  
Allievo della Scuola Dentaria di Ginevra

## BUSTO ARSIZIO

Piazza Vittorio Emanuele N. 2.  
Riceve il MERCOLEDI e VENERDI

## IN GALLARATE

Viale Sempione - Ponte di Somma  
Aperlo tutti i giorni  
Applicazione di denti e dentiere secondo gli ultimi sistemi.

## FERRO-CHINA-BISLERI

LIQUORE TONICO

RICOSTITUENTE

DEL SANGUE

VERTE LA SALUTE?

FERRO-CHINA-BISLERI

MILANO

NOCERA-UMBRA

(SORGENTE ANGELICA)

Acqua Minerale da Tavola

# Banca del Piccolo Credito Bustese

SOCIETÀ ANONIMA COOPERATIVA A CAPITALE ILLIMITATO

Sede Sociale: BUSTO ARSIZIO - Via Antonio Pozzi, 7

MILANO - Piazza Paolo Ferrari, 10

GALLARATE, Via Arnetta, 3 - SEREGNO, Piazza Municipio, 4

LEGNANO, Corso Garibaldi - VARESE, Via Albuzzi, 4

CANTÙ - CUGGIONO - FAGNANO OLONA - MELEGNANO - SARONNO

Corrispondente della Banca d'Italia e del Banco di Napoli

## SITUAZIONE GENERALE AL 28 FEBBRAIO 1910

ATTIVO		PASSIVO	
Cassa	660.735 27	Capitale Sociale	2.180.620 —
Portafoglio - Effetti scontati	12.085.275 38	Fondo di Riserva	1.236.007 05
Riparti Alivi	3.557.012 09	Conti Correnti con assegni	1.052.146 71
Valori di proprietà della Banca	688.165 05	Depositi a risparmio	6.450.977 38
Beni stabili - Sede della Banca	293.024 —	Buoni fruttiferi	4.932.808 09
Sovvenzioni su Deposito	26.871 70	Banche e Corr. - saldi creditori	17.979.036 88
Ranche e Corrispon. saldi debitori	7.489.554 10	Sede ed Agenzie	543.516 18
Sodi ed Agenzie	11.191.238 73	Effetti a pagare	1.468.724 11
Mobili e Spese d'imp.	30.165 —	Fondo di previd. per gl'impiegati	44.211 75
Debiti diversi	309.923 01	Creditori diversi	318.804 88
Depositi a garanzia	36.560 —	Depositanti diversi	3.496.907 85
" " cauzione	110.440 —	Conto Titoli	6.243.144 —
" " liberia custodia speciali	3.349.907 85		
Conto Titoli	6.243.144 —		
<b>Totale delle Attività L.</b>	<b>46.072.316 18</b>	<b>Totale delle Passività L.</b>	<b>45.946.934 88</b>
Spese del corrente esercizio	30.478 10	Utili lordi del corrente esercizio	155.859 40
<b>L.</b>	<b>46.102.794 28</b>	<b>L.</b>	<b>46.102.794 28</b>

Il Direttore Generale  
Luigi Martinianghi

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE  
IL PRESIDENTE  
GIUSEPPE TOSI fu LUIGI

Il ff. Capo-Contabile  
Rag. Ercole Pizzoli

I VICE-PRESIDENTI

CARLO BOSSI - Cav. Rag. Prof. PIETRO CANZANI

Luigi Bellingardi - Comm. Ing. Felice Borghi - Ing. Leopoldo Candiani  
Ambrogio Colombo - Angelo Colombo fu Manco - Francesco Crosta - Palma Longoni  
On. Avv. Prof. Angelo Mauri - Cav. Luigi Pionini - Dr. Pasquale Pozzi - Cav. Michele Rondoni - Claudio Sironi

I SINDACI:

Carlo Falcioni - Francesco Marra - D. Giacomo Recalcati - Giovanni Sartorio - Giovanni Tozzini

### DEPOSITI FRUTTIFERI

Conti Correnti a chèque 2 3/4 0/0 (Vinc. almeno 1 mese) 3 0/0	Libretti di Piccolo Rispar. 3 1/4 0/0 Disponibilità L. 200. - a vista, somme superiori 15 giorni di preavviso.
Disponibilità L. 5.000. - a vista " 10.000. - con 1 giorno di preavviso, somme superiori 5 giorni di preavviso.	Libretti di Risparmio Vincolato con vincolo da 5 a 9 mesi al 3 1/2 0/0 " 10 " 23 " 3 3/4 0/0 " 24 mesi ed oltre 4 0/0
Libretti di Risparmio 3 0/0 Disponibilità L. 3.000. - a vista " 5.000. - con 1 giorno di preavviso, somme superiori 15 giorni di preavviso.	

### OPERAZIONI DIVERSE

Sconto Cambiali a due firme. Fa Anticipazioni e Riparti. Apri Crediti in conto corrente garantiti. Incassa effetti e cedole. Compera e vende valori per conto terzi.	Riceve in deposito valori a custodia ed in amministrazione. Fa gratuitamente il servizio di cassa ai Corrispondenti. Paga le imposte per conto dei correntisti.
--	---

Cede in abbonamento Cassette per Custodia Valori.  
Orario di Cassa dalle 9 alle 16 senza interruzione.

CORSO B. AIRES 54

## F.lli INGEGNOLI MILANO



### SEMINE PRIMAVERILI.

Prezzo per 100 chili un chilo

Erba Medica, qualità extra	L. 220 L. 2,40
Erba Medica, qualità corrente	" 210 " 2,20
Trifoglio Pratense, qualità corr.	" 180 " 2,—
Trifoglio Pratense, qualità corr.	" 160 " 1,80
Trifoglio Ladino Lodigiano	" 700 " 7,20
Lupinella o Crocetta, seme sgran.	" 350 " 3,—
Sulla o Guadalupe, seme sgr.	" 75 " 0,85
Lojletto o Maggenna	" 90 " 1,—
Lojletto inglese o Ray Grass	" 40 " 0,50
Fieno greco o Trigonella	" 30 " 0,40
Vecchia grossa, per foraggio	" 30 " 0,40
Faveola cavallina	" 35 " 0,45
Miglio comune	" 60 " 0,70
Ravizzone comune	" 90 " 1,—
Vecchia velutata	" 90 " 1,—

Miscugli di sementi foragere per la formazione di praterie di durata indefinita L. 1,50 al chilo.

Prezzo per un chilo

Barbabetola da foraggio delle Vacche	L. 2,50
Barbabetola da zucchero	" 1,70
Cavola da foraggio	" 5,—
Rapa da foraggio	" 3,—
Zucchine da foraggio	" 4,—

Prezzo per 100 chili un chilo

Frumentone conquistatore	L. 32 L. 0,40
Un sacco postale di 5 chili	L. 3,25
Frumentone dente di cavallo bianco	" 30 " 0,35
Frumentone giallo lombardo	" 40 " 0,50
Frumento Marzuolo Ferrarese	" 40 " 0,50
Frumento Marzuolo Americano	" 40 " 0,50
Frumento Noè primaverile	" 35 " 0,40
Avena primav. Patato di Scozia	" 35 " 0,45
Avena alghese a grappoli	" 35 " 0,45
Orzo di primavera comune	" 35 " 0,45

**PATATE - Varietà a grande prodotto.**  
Gialla di Norvegia, Gloria Milanese, quarantina precocissima, Manille, Hungaria, ecc.

**ORTAGGI:** Cassetta con 25 qualità Sementi d'Orto L. 6, franca di tutte le spese in tutto il Regno.

**FIORI:** Cassetta con 20 qualità di sementi di fiori L. 3,50, Franca di spese.

**PIANTE:** Alberi fruttiferi - Agrumi - Olivi - Gelsi - Pianta per imboschimento - per Viali - per siepi da difesa - per Ornamento - Camelle - Magnolie - Rosai - Abeti - Cipressi - Rampicanti - Gigli - Tuberose, ecc.

CATALOGHI GRATIS A RICHIESTA.

## AMARO FELSINA RAMAZZOTTI

Il sovrano degli aperitivi, di gusto squisito, aggradevolissimo dissetante, il più completo dei tonici, il più efficace digestivo.

Per evitare facili inganni domandate semplicemente

# UN RAMAZZOTTI

Specialità della Ditta F.lli RAMAZZOTTI - MILANO - Casa fondata nel 1815

Grande distilleria a vapore con grandiosi depositi per l'invecchiamento del

COGNAC LA VICTOIRE

Vermouth - Liquori e Creme finissime - Sciroppi e Conserve

## UN MESTIERE FACILE

e che dà un buon guadagno è quello di lavorare in maglieria.

In un mese circa s'impara gratis a fare maglie, mutande, mantelline ecc. ecc., rivolgendosi a GALLI AMEDEO in Busto Arsizio, piazza S. Giovanni, 5.

Insegnamento anche a domicilio con piccola spesa.

VITTO E ALLOGGIO A PREZZO MITISSIMO.

### Ingegneri e Tecnici

Regolo calcolatore di cartone

Dopo lunghi tentativi si è riusciti a costruire un regolo calcolatore di cartone, che costituisce perfettamente i regoli a calcolo di legno presentemente usati dagli ingegneri e dai tecnici.

La costruzione di essi è rapidissima e perfetta. Il regolo è costituito da un regolo di cartone duro lacerato minuto di una scannatura nella quale scorre una lista di cartone portante i graduazioni. Sopra il regolo scorre il cursore metallico per fissare col esattezza un punto della graduazione e per l'esito aggiustaggio durante i calcoli.

Prezzo con astuccio L. 2,40

Franco nel Regno

Regolo calcolatore tascabile di cartone

Esso occupa pochissimo posto in modo che può comodamente essere portato nel portafoglio.

Prezzo del regolo tascabile con astuccio L. 1,25

Con la sua istruzione L. 1,75

Franco nel Regno

Rappresentante Generale per l'Italia ALESSANDRO GEIGER, Varese, Via Garoni, 12.

Sconto ai rivenditori

Per la Pubblicità sulle

FERROVIE & TRAMVIE ELETTRICHE VARESINE

rivolgersi alla Ditta

A. GEIGER

(già E. E. OBLIGHT)

Galleria Vittorio Emanuele 26

MILANO

## NON PIÙ LAVANDAIE NE STIRATRICI

LAVABILI CON SOLA ACQUA FREDDA E SAPONE



In vendita a Milano - Via Carlo Alberto, 2

Prezzo qualunque numero o forma

COLLI un pezzo L. 1,10 - POLSINI un paio L. 1,60  
tre pezzi » 3,15 — tre paia » 4,65  
sei pezzi » 6,— — sei paia » 9,—

## Quadri Bellissimi

vendonsi presso

A. Geiger

Via Garoni, 12 Varese

## VENI, VIDI, VICI:

NUOVA MONDIALE (con orologio ecc.)

è una macchina per calze senza cucitura ganti, scarpe, ecc. che lavora a liscio, a costa e traforato e con la quale ognuno (uomo o donna) stando a casa può guadagnare senza fatica circa L. 4 al giorno, perchè noi stessi comperiamo tutto il lavoro eseguito. Per schiarimenti e cataloghi che istruiscono e comprovano i grandi vantaggi della NUOVA MONDIALE (5000 vendute in due anni) rivolgersi alla DITTA

KIRICSI & MANUEL MILANO

Via S. Maria Fulcorina, N. 2

Deposito di Macchine Lineari e Circolari per Calze e maglieria d'ogni genere ad uso Industriale e Famiglia a prezzi senza concorrenza. Tutte le nostre macchine Lineari sono costruite col famoso Carro Corto per mezzo del quale la forza personale è ridotta alla metà.

37 Medaglie d'Oro e d'Argento - 2 Grands Prix

## La grande scoperta del secolo

# Iperbiotina Malesci

Il vero aumento del Cervello, dei Muscoli e dei Nervi - Rimedio cronico, il solo che agisca per traslazione diretta nel sangue - guarisce radicalmente Anemia, Neurastenia, Malattie di stomaco. - Prolunga la vita, dà forza e salute.

Inviando cartolina-vaglia di L. 5 si può aver franca una bottiglia IPERBIOTINA

La miglior prova per convincersi a completare la cura

GRATIS consulti e opuscoli con attestati delle Primarie Autorità Mediche

Stabilimento Chimico Cav. Dott. MALESCI FIRENZE

Vendesi in tutte le Farmacie del mondo.

OH!

## SAPONE BANFI

SEMPRE INSUPERABILE

rende la pelle bianca, morbida

## AMIDO BANFI

(MARCA GILLO)

SEMPRE IL MIGLIORE DEL MONDO

Lucida e conserva la biancheria

## LUCIDO BANFI

PER SCARPE E PELLI

Reso insuperabile dal 1.° Gennaio Unito all'amido Glutine mantiene veramente morbide le pelli. Non contiene acidi. Non s'infiamma.

# LIQUORE STREGA

TONICO DIGESTIVO

Specialità della Ditta GIUSEPPE ALBERTI di BENEVENTO

Guardarsi dalle innumerevoli falsificazioni - Richiedere sull'etichetta la Marca Depositata, e sulla capsula la Marca di garanzia del Controllo Chimico Permanente Italiano.